

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 388 del 31 dicembre 2009 – Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione bando per l'assegnazione agli Enti Locali di contributi per progetti di sicurezza urbana integrata - Annualità 2009 - Impegno di spesa.**

#### **PREMESSO**

- che la legge regionale 13 giugno 2003 n. 12 “Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza” detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale;
- che in particolare il comma 1 lettera f) dell'art. 5 e il comma 1 dell'art. 10 della suddetta legge prevedono che la Regione assegni contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata;
- che il comma 3 dell'art. 10 prevede, tra l'altro, che i contributi sono concessi secondo le priorità, le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

#### **PRESO ATTO**

- che la Giunta Regionale con propria deliberazione n.1925 adottata nella seduta del 30 dicembre 2009 ed avente ad oggetto: **Legge regionale 13 giugno 2003 n. 12. Approvazione atto di indirizzo per l'assegnazione di contributi regionali per interventi in materia di sicurezza urbana** ha approvato:
  - l'atto di indirizzo con il quale sono state stabilite le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti volti al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città;
  - ha destinato alla suddetta iniziativa la somma di € **1.153.780** di cui al cap. **312** “Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale” della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2009**;
  - ha demandato al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane all'adozione del provvedimento di approvazione del bando per la concessione dei contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata, nonché all'adozione di tutti gli atti consequenziali, ivi compresi l'emanazione e la pubblicazione del bando, l'impegno dei fondi, l'approvazione della graduatoria, il riparto dei fondi, la liquidazione e l'ordinazione di pagamento secondo le prescrizioni contenute nel bando, l'eventuale revoca e decadenza nei confronti degli Enti locali inadempienti, l'eventuale assegnazione dei fondi residui a favore degli Enti collocati utilmente in graduatoria e a beneficio delle azioni di monitoraggio.

#### **CONSIDERATO**

- che il succitato atto di indirizzo definisce le tipologie di interventi, di beneficiari, le risorse nonché le priorità, le modalità e i criteri attraverso i quali gli Enti beneficiari possono avvalersi del sostegno regionale per la realizzazione di **progetti di sicurezza urbana integrata**;
- che questo settore, conformemente a quanto indicato nel succitato atto di indirizzo, ha predisposto il bando per l'accesso al contributo per la realizzazione di **progetti di sicurezza urbana** integrata con relativo modello di domanda e schema di progetto.

#### **RITENUTO pertanto**

- di dover procedere all'approvazione del bando per la concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana e polizia locale in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 1925 del 30/12/2009;
- di dover provvedere, conseguentemente, ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 7/02, all'impegno della somma di € **1.153.780,00** sul cap. **312** “Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale” della U.P.B. **6.23.222** dell'esercizio finanziario **2009**.

#### **VISTA**

- la legge regionale n. 12/2003;
- la legge regionale n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la delibera di Giunta Regionale n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale anno 2009.
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1925 del 30/12/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio

## DECRETA

*per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati:*

- 1) approvare il seguente allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto:  
**“Bando per l’assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata - L.R. n. 12 del 13 giugno 2003- Annualità 2009”** (all. A) con relativo schema di domanda e schema di progetto (Allegato B e C) finalizzato all’assegnazione di contributi regionali agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata;
- 2) impegnare contestualmente la somma di € **1.153.780,00** sul cap. **312** “*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*” della U.P.B. **6.23.222** dell’esercizio finanziario **2009**, (SIOPE: cod. bil. 1 05 03) riservandosi di destinare eventuali rinvenienze ad azioni di monitoraggio in conformità con le linee di indirizzo approvate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n.1925 del 30/12/2009;
- 3) inviare copia del presente provvedimento:
  - all’Assessore alla Sicurezza delle città;
  - al Coordinatore del AGC Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, per l’impegno dei fondi;
  - al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione, unitamente agli allegati, sul B.U.R.C..

*Tedesco*



## *Giunta Regionale della Campania*

### **Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata L.R. n.12 del 13 giugno 2003 Annualità 2009**

#### **Articolo 1**

##### **Finalità**

1. La Regione Campania, al fine di realizzare sul proprio territorio un sistema integrato di sicurezza delle città, promuove e sostiene le Amministrazioni Locali, per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata finalizzati a realizzare migliori condizioni di vivibilità delle città.
2. A tal fine, con deliberazione n. 1925 del 30/12/2009, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi *della legge regionale 13 giugno 2003 n. 12*, apposito atto di indirizzo che, individua le priorità, le modalità e i criteri di assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata.
3. Il presente bando fissa, pertanto, in conformità alle suddette linee guida, le regole procedurali per l'assegnazione dei contributi regionali agli Enti locali per l'anno 2009 per la realizzazione di progetti che prevedono interventi relativi:
  - \* al miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città;
  - \* alla diffusione della cultura della legalità;
  - \* all'attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale.

#### **Articolo 2**

##### **Beneficiari**

1. Possono presentare istanza di contributo, i sottonotati Enti:
  - a. Comuni con popolazione pari o superiore a 10.000 abitanti;
  - b. Unioni di comuni purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti;
  - c. Comunità Montane purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti.
  - d. raggruppamenti di Enti Locali associati attraverso la convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, purché con popolazione complessiva pari o superiore a 10 mila abitanti.
2. Gli Enti proponenti possono presentare, a pena di esclusione, un solo progetto.  
Gli Enti locali possono partecipare, a pena di esclusione, ad un solo progetto.  
Nel caso di contestuale presentazione di un progetto da parte di un singolo Comune e di un progetto da parte di una forma associativa, di cui alle lettere *b*, *c*, e *d* del comma 1 dell'art.2 del presente bando, nella quale è ricompreso lo stesso Comune si procederà all'**esclusione** di entrambi i progetti.

### Articolo 3

#### Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

1. Gli Enti Locali di cui all'art. 2, per partecipare al presente bando, devono far pervenire, la domanda di contributo, **a pena di esclusione**, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 13,00 del 26 febbraio 2010 alla Regione Campania - Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane – Via Santa Lucia, 81 5° piano stanza n. 1- 80132 Napoli. Non fa fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di ricezione al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane. La Regione Campania non assume responsabilità per la disfunzione derivante da eventuali disguidi postali, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata, né per invio ad ufficio diverso da quello su indicato.
2. La domanda, **conforme all'allegato B**, deve contenere, **pena l'automatica esclusione**:
  - a) la data e il protocollo dell'ente richiedente e deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del Comune o, nel caso di forme associative (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto;
  - b) la dichiarazione della popolazione complessiva dell'Ente Locale o del raggruppamento di Enti Locali riferita al 31 ottobre 2009;
  - c) l'indicazione del Comune capofila nel caso di Associazione di Comuni in convenzione ex art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
  - d) l'indicazione del responsabile del procedimento scelto tra i funzionari incardinati nell'organico dell'Ente Locale;
  - e) l'ammontare del contributo richiesto;
  - f) la dichiarazione che, per lo stesso progetto di cui si chiede il contributo, non è stato richiesto né si chiederà alcun contributo all'Amministrazione regionale e/o ad altre Amministrazioni pubbliche.
3. Sul plico, contenente la domanda con gli allegati di cui al successivo comma, deve essere indicata la seguente dicitura: **“L.R. n. 12/2003 - Domanda di contributo regionale per progetti di sicurezza urbana integrata. Annualità 2009”**.
4. Alla domanda deve – **a pena di esclusione** – essere **allegato** lo schema di progetto, redatto secondo quanto previsto nel successivo art. 4.
5. Alla domanda può essere allegata eventuale altra documentazione integrativa (facoltativa):
  - Floppy disk o CD Rom contenenti i files della scheda di progetto adeguatamente compilati;
  - Accordo, patto, protocollo o altro strumento pattizio sottoscritto dall'Ente locale proponente con soggetti istituzionali, dell'associazionismo e/o della società civile, valido almeno per la durata del progetto, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda;
  - Documenti o materiali utili a meglio valutare i contenuti e le finalità del progetto.
6. Nella domanda si deve indicare l'indirizzo e telefono preciso a cui vanno fatte pervenire tutte le comunicazioni, nonché l'Ente Locale cui va versato il contributo regionale con l'indicazione del numero e dell'intestazione del conto corrente, del codice IBAN e del codice fiscale.

### Articolo 4

#### Contenuto del progetto

1. Il progetto, **pena l'esclusione dalla valutazione**, deve:
  - essere redatto conformemente all'allegato C;
  - essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente o, nel caso di forme associate (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267), dai legali rappresentanti degli Enti che aderiscono al progetto.
2. Il progetto deve contenere interventi relativi ai seguenti ambiti:

**A. Miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città** con particolare riferimento ad interventi di:

- rivitalizzazione di spazi pubblici con interventi di animazione, finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa;
- recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado in funzione del miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone;

**B. Diffusione della cultura della legalità** e in particolare:

- Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso gli adolescenti, le loro famiglie e nella comunità locale; .
- Interventi di prevenzione dei comportamenti di vandalismo e di bullismo giovanile.

**C. Attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale** con particolare riferimento ad interventi di:

- promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di nuovi modelli organizzativi e operativi finalizzati alla massima vicinanza alla comunità di riferimento;
- promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato;
- miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia municipale con particolare riferimento alle interconnessioni con le sale operative delle Forze dell'Ordine.

3. Qualora il progetto preveda la dotazione di impianti di videosorveglianza questi ultimi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- essere integrabili con le preesistenze e con le successive realizzazioni;
- essere interconnettabili con le sale operative delle forze dell'ordine;
- essere conformi alle normative e disposizioni in materia di tutela della privacy nonché in materia di sicurezza informatica nonché a quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno.

Dovranno inoltre essere evidenziate le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini.

Per tali dotazioni dovrà essere previsto un piano di gestione di almeno tre annualità.

4. Il progetto deve essere articolato nei paragrafi così come riportati nella “*Scheda di Progetto*” (allegato C) e deve contenere:

- a) la descrizione del contesto e l'individuazione del problema. In particolare va descritta in sintesi la situazione oggettiva rilevata prima dell'attivazione del progetto, esponendo le principali problematiche rilevate che si intendono risolvere. Vanno riportati, qualora disponibili, i dati quantitativi relativi all'area d'intervento, rilevati prima dell'avvio del progetto medesimo, con esclusivo riferimento a quei dati numerici ritenuti significativi in relazione allo specifico progetto da realizzare. Vanno poi riportati i dati relativi alla densità di popolazione del territorio oggetto dell'intervento;
- b) l'individuazione dell'ambito di intervento tra quelli indicati nel 2 comma. Il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto di sicurezza urbana integrata;
- c) gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi in coerenza con gli elementi conoscitivi di partenza e le problematiche evidenziate, devono inoltre essere strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente;
- d) le azioni o le iniziative previste per il perseguimento degli obiettivi. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni evidenziando le integrazioni tra le stesse;

- e) il cronoprogramma. Esso deve indicare l'andamento nel tempo delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni;
- f) le risorse da impiegare nel progetto riportando le risorse umane, le risorse strutturali, e quelle finanziarie;
- g) le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (Forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che, sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, ecc.), dichiarino di partecipare, **a titolo non oneroso**, all'attuazione del progetto. La partecipazione di tali soggetti può avvenire anche attraverso l'apporto di proprie risorse umane, strumentali o finanziarie;
- h) la strategia complessiva di riqualificazione urbana e gli interventi di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità in atto o da attuare per la sicurezza del territorio che si integrano con quelle previste dal progetto. Si deve altresì indicare se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo;
- i) il piano di valutazione che deve prevedere una valutazione ex ante, in itinere ed ex post. La valutazione comporta il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse (professionali, finanziarie, strutturali, organizzative) e delle attività, al fine di misurare lo scostamento tra quanto previsto in sede ex ante, quanto messo in campo durante la fase di attuazione, quanto realizzato in termini di risultato.
- Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti.
  - La valutazione in itinere e intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obiettivi previsti anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti.
  - La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo. A tal fine andrà specificata:
    - i. la valutazione di risultato intesa come realizzazione di quanto previsto attraverso il perseguimento degli obiettivi indicati in sede ex ante.
    - ii. la valutazione d'impatto intesa come la misura degli effetti conseguiti dal progetto attraverso la specificazione di indicatori che diano conto dell'efficacia del progetto proposto (es. numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione di sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc.). Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua il progetto.
- j) il quadro economico del progetto, che deve indicare le spese da sostenere per l'attuazione delle azioni previste nel progetto. Vanno, inoltre, indicate le azioni che trovano copertura con risorse dell'Ente locale e quelle con il contributo regionale. Nello schema di progetto sono riportati i fac-simile di quadro economico e di quadro analitico dei costi per azione. Nell'ambito dei costi ammissibili le **spese di organizzazione** (quali i costi per spese di progettazione intervento, di analisi dei fabbisogni e di individuazione profilo di utenza, di coordinamento e direzione, di monitoraggio e valutazione), le **spese di comunicazione e sensibilizzazione** (quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni) e le spese per **attività formative** non possono superare, **a pena di esclusione**, complessivamente il 7% del costo totale del progetto (e ognuna di esse il 3%).
- Le spese per il personale dipendente non possono superare, **a pena di esclusione**, il limite del 15% del costo totale del progetto.

## Articolo 5

### Valutazione del progetto, criteri e parametri di attribuzione dei punteggi

1. La valutazione del progetto è affidata ad una commissione composta da n. 3 componenti più il segretario tutti interni all'Amministrazione regionale, nominati con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane.
2. La commissione esamina preliminarmente le domande e i progetti pervenuti verificandone la rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 2, 3 e 4 del bando.
3. Le domande e i progetti pervenuti non rispondenti a quanto previsto negli artt. 2, 3 e 4 non sono ammessi alla successiva valutazione.
4. I progetti che risultano ammessi alla fase di valutazione vengono esaminati dalla Commissione in base a quanto esposto ai successivi commi 5 e 6.
5. La commissione dispone di un massimo di punti 100. Ciascun progetto viene valutato in base ai criteri indicati al comma 6, conseguendo dalla valutazione un punteggio.
6. I punti attribuibili a ciascun progetto sono ripartiti come di seguito indicato:
  - A. **DESCRIZIONE DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE PROBLEMA** (punti da 0 a 30)
    - Il punteggio si attribuisce in base all'indice di delittuosità e della densità di popolazione del Comune o dei Comuni facenti parte della forma associata nonché in base alla chiarezza ed approfondimento nella descrizione del contesto e del problema o dei problemi che si intendono affrontare con la realizzazione del progetto.
  - B. **OBIETTIVI** (punti da 0 a 10)
    - Il punteggio si attribuisce in base al grado di chiarezza, intesa come grado di definizione degli obiettivi, e alla coerenza degli stessi con le problematiche esposte.
  - C. **AZIONI** (punti da 0 a 15)
    - Il punteggio si attribuisce in base alla coerenza delle azioni con gli obiettivi specifici del progetto e al livello di chiarezza ed approfondimento nella descrizione delle azioni che si intendono porre in essere per la realizzazione del progetto. Il punteggio si attribuisce, inoltre, in base al grado di integrazione delle azioni tra loro.
  - D. **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'** (punti da 0 a 5)
    - Il punteggio si attribuisce in base al grado di dettaglio e all'affidabilità del cronoprogramma per la realizzazione del progetto.
  - E. **RISORSE** (punti da 0 a 5)
    - Il punteggio si attribuisce in base al grado di adeguatezza tra obiettivi individuati, gli interventi e le risorse previste per la realizzazione del progetto ed al grado di dettaglio della descrizione delle stesse.
  - F. **PARTENARIATI** (punti da 0 a 5)
    - Il punteggio si attribuisce in base ai protocolli, alle convenzioni o agli accordi sottoscritti dall'Ente Locale con i diversi partner, validi almeno per la durata del progetto, che dichiarino di partecipare, **a titolo non oneroso**, specificando il ruolo del partner all'interno delle azioni del progetto, alla realizzazione dello stesso. Per l'attribuzione del punteggio l'atto sottoscritto deve essere allegato in copia allo schema di progetto. Il punteggio si attribuisce anche in base alla percentuale di risorse proprie che tali soggetti apportano alla realizzazione del progetto. Non sarà attribuito alcun punteggio per i partner impegnati nella realizzazione del progetto a titolo oneroso.
  - G. **INTEGRAZIONE** (punti da 0 a 10)
    - Il punteggio si attribuisce in base al grado di integrazione con altre azioni di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita

e alla diffusione della cultura della legalità scaturenti da ulteriori progetti attuati, in corso di attuazione o da attuare.

- I punti sono così ripartiti:
  - € Presenza di ulteriori azioni già in atto o previsione di ulteriori azioni nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono quelle previste dal progetto (punti da 0 a 5);
  - € Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta preconditione di efficacia o comunque elemento sinergico importante (punti da 0 a 5).

H. **VALUTAZIONE** (punti da 0 a 10)

- Il punteggio si attribuisce ai progetti che presentano un piano di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, ampio e dettagliato.
- I punti sono così ripartiti:
  - valutazione ex ante e valutazione in itinere (punti da 0 a 5);
  - valutazione ex post (punti da 0 a 5).

I. **QUADRO ECONOMICO** (punti da 0 a 10)

- Il punteggio si attribuisce in base al livello di dettaglio con cui vengono analizzate le varie voci di spesa e alla coerenza tra le stesse.

7. Saranno ritenuti ammissibili al finanziamento i progetti che avranno raggiunto un punteggio minimo complessivo pari a 50/100 punti.
8. Al termine della valutazione, la commissione compila la graduatoria dei progetti, riportando a fianco di ciascuno di essi, il punteggio attribuito, l'importo del contributo richiesto, nonché l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.
9. A parità di punteggio sarà data preferenza, ai fini del finanziamento regionale, all'Ente Locale o alla forma associativa che, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione, presenta un più elevato indice di delittuosità.

## Articolo 6

### Approvazione dei progetti e riparto ed assegnazione dei contributi

1. Il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 5 provvede, con proprio decreto, all'approvazione della graduatoria stessa.
2. A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2009, sul capitolo 312 "*Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale*" nei limiti dell'importo di euro **1.153.780,00** al netto della quota destinata alle spese della commissione, il Settore provvede poi al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del contributo regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari.
3. Per il cofinanziamento delle progettazioni presentate con la seguente iniziativa, ma non finanziate per carenza di fondi, si potrà fare ricorso ad eventuali ed ulteriori risorse aggiuntive anche a valere sul successivo esercizio finanziario.
4. Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è destinato alla copertura delle spese risultanti dal quadro economico del progetto di cui alla lettera j del comma 4 dell'art. 4 nella misura del 70% delle spese totali e non può superare l'importo di **€70.000,00**.
5. Gli Enti Locali ammessi a finanziamento dovranno inviare nel termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui al precedente comma 1, **pena la automatica decadenza dal beneficio** a titolo di sanzione, la dichiarazione di inizio delle attività, di cui al successivo art. 7, a firma del responsabile del procedimento, nonché la seguente documentazione:

- a) Originale o copia conforme della delibera dell'Ente beneficiario (o, nel caso di raggruppamenti, di ciascuno degli Enti associati in convenzione) con la quale viene approvato il progetto (redatto secondo lo schema di progetto allegato C) con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura.
- b) Originale o copia conforme della convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 267/2000, per i raggruppamenti di Enti Locali.
- c) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti locali.

## Articolo 7

### Decorrenza e termine delle attività di progetto

1. Le attività di cui al progetto finanziato devono avere inizio, **pena la decadenza automatica dal beneficio**, entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo. Il responsabile del procedimento presenta una dichiarazione di inizio delle attività, contenente la descrizione dettagliata delle azioni avviate, da inviare al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane unitamente alla documentazione di cui al comma 5 dell'art. 6.
2. L'attività progettuale deve concludersi entro i 15 mesi successivi decorrenti dalla data di inizio delle attività.
3. Entro i due mesi successivi alla conclusione del progetto, e comunque non oltre 17 mesi dalla data di inizio delle attività, il responsabile del procedimento deve presentare la relazione finale comprensiva dei seguenti atti:
  - certificato, a firma del responsabile del procedimento, di regolare esecuzione del progetto finanziato.
  - dichiarazione sostitutiva della spesa complessiva impegnata corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute. Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Campania.
  - relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazioni, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonché indicazioni circa la eventuale mancata realizzazione di alcune attività e le motivazioni, la eventuale realizzazione di attività non previste, i principali problemi e gli ostacoli incontrati durante la realizzazione delle attività previste dal progetto e le soluzioni adottate per superarli.
4. In presenza di particolari circostanze, non prevedibili all'atto della formulazione del progetto presentato, potrà essere richiesta una proroga di ulteriori 6 mesi per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Settore Rapporti con Comuni, Province e Comunità Montane che, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.
5. In caso di sopraggiunte criticità che rendono necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente Locale dovrà presentare una breve relazione che evidenzii e motivi le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. Il Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione all'Ente Locale.
6. In fase di rendicontazione, tenuto conto anche delle eventuali variazioni del progetto autorizzate, è ammessa la possibilità di apportare all'interno di ogni singola voce di spesa, variazioni in aumento o diminuzione.

## **Articolo 8**

### **Liquidazione dei contributi**

1. Il contributo assegnato è erogato in due rate liquidate con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane con le seguenti modalità:
  - a) la **prima rata** pari al 50% del finanziamento è liquidata successivamente alla ricezione della dichiarazione di inizio delle attività di cui all'art. 7 e la documentazione di cui al comma 5 dell'art. 6;
  - b) il **saldo** è liquidato a conclusione della realizzazione delle attività progettuali, previa presentazione della relazione e delle certificazioni di cui al comma 3 dell'art. 7.

## **Articolo 9**

### **Revoca - decadenza - decurtazione e restituzione del contributo regionale**

1. In caso di dichiarazione di decadenza dal beneficio per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 6 e al comma 1 dell' art. 7, il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane, procede automaticamente a scorrere la graduatoria di cui al comma 1 dell'art. 6, attribuendo al primo Ente non finanziato il contributo regionale con i criteri di cui al comma 4 art. 6 e comunque nei limiti della somma impegnata per il presente bando.
2. Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del procedimento risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel quadro economico del progetto ammesso al finanziamento. Qualora il contributo, ridotto ai sensi del comma precedente, risulti inferiore alla somma già erogata la differenza è restituita alla Regione Campania.
3. Si procede alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
  - a) formale rinuncia al contributo assegnato da parte dell'Ente Locale;
  - b) mancata conclusione del progetto nei termini di cui all'art. 7;
  - c) progetto realizzato in sostanziale difformità rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
  - d) mancata o irregolare rendicontazione del progetto.
4. In caso di rinuncia e revoca del finanziamento il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi procede analogamente a quanto stabilito al comma 1.
5. Nel caso di revoca del finanziamento l'Ente Locale finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.
6. In caso di mancata restituzione spontanea da parte degli Enti Locali, l'Amministrazione, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata e trasmessa dal dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane mediante raccomandata con avviso di ricevimento, provvede al recupero coattivo.

## **Articolo 10**

### **Attività di monitoraggio**

1. Al fine di avere un quadro complessivo delle attività poste in essere e monitorare l'andamento di ogni singolo progetto, la Regione si riserva di inviare apposito schema di relazione finale per facilitare la rendicontazione delle attività realizzate, nonché di richiedere la documentazione che ritiene opportuna e di svolgere sopralluoghi e/o interviste anche per valutare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.
2. La Regione si riserva di convocare incontri con le singole Amministrazioni o con gruppi delle stesse per verificare lo stato di realizzazione dei progetti ammessi a contributo.
3. Qualora dai sopralluoghi effettuati emergano difformità rispetto a quanto dichiarato in sede di avvio, monitoraggio o relazione conclusiva, il Settore Rapporti con Province, Comuni e

Comunità Montane procederà alla revoca del contributo e l'Ente finanziato sarà tenuto alla restituzione delle somme già erogate.

**Articolo 11**  
**Tutela della Privacy**

1. I dati dei quali la Regione Campania entra in possesso, a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196/2003 e successive modifiche.

Per informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:

Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane – Servizio “Sostegno agli Enti Locali per la realizzazione dei progetti di sicurezza urbana integrata” – Tel. 081/7962757 – 2297 – 2606.

e-mail [sicurezzaurbana@regione.campania.it](mailto:sicurezzaurbana@regione.campania.it)

oppure consultando il sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)

**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di  
sicurezza urbana integrata - L.R. n.12 del 13 giugno 2003  
Annualità 2009**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Protocollo N. _____  Data _____
---------------------------------------

**Alla REGIONE CAMPANIA**  
**SETTORE RAPPORTI CON PROVINCE, COMUNI,**  
**COMUNITÀ MONTANE**  
**Servizio "Sostegno agli Enti Locali**  
**per la realizzazione di progetti**  
**di sicurezza urbana integrata"**  
 Via Santa Lucia n. 81 - 5° piano  
 80132 - Napoli

Il/La/ sottoscritto/a/ \_\_\_\_\_,  
*(nel caso di Ente Locale di cui alla lettere a, del comma 1 dell'articolo 2 del bando)*  
 nato/a/ a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, in qualità di Legale  
 Rappresentante dell'Ente Locale \_\_\_\_\_

I sottoscritti *(nel caso di Unione, Comunità Montana e Associazione in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000)*

Cognome	Nome	Nato a	il	Comune rappresentato

in qualità di Legali Rappresentanti dei comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

**CHIEDE – CHIEDONO**

di partecipare al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana - annualità 2009 e a tal fine

**DICHIARA – DICHIARANO**

- che il contributo regionale richiesto per il progetto di cui all'allegato C è pari a € \_\_\_\_\_;
- che la popolazione dell'ente locale o del raggruppamento di enti locali riferita al 31 ottobre 2009 è di n. \_\_\_\_\_ di abitanti;

- che per il progetto di cui si chiede il contributo, non è stato richiesto né si chiederà alcun contributo all'Amministrazione regionale o ad altre Amministrazioni;
- che il responsabile del procedimento individuato ai sensi e con le modalità previste dalle correnti norme, per il progetto di sicurezza urbana, è \_\_\_\_\_ (nome e qualifica nell'ambito dell'ente, recapito postale e telefonico);
- (solo per le Associazioni in convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000) che il Comune di \_\_\_\_\_ è l'Ente capofila dell'Associazione di Comuni di cui alla presente istanza;
- che l'Ente locale (C.F. \_\_\_\_\_) cui va versato il contributo regionale è \_\_\_\_\_ e il codice IBAN relativo al conto corrente sul quale va effettuato il versamento è \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_;
- che ogni tipo di comunicazione da parte della Regione Campania deve pervenire presso il Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

**SI IMPEGNA – IMPEGNANO**

ad inviare in caso di approvazione del progetto:

- a) originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente (o di ciascuno degli Enti associati in convenzione) di approvazione del progetto redatto secondo lo schema di progetto allegato C) nonché il progetto esecutivo, laddove previsto, con la relativa previsione di spesa e le modalità di copertura;
- b) copia della convenzione di cui all'art. 30 decreto legislativo 267/2000 (per le forme associate di comuni).
- c) Certificazione sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario attestante l'avvenuto stanziamento e/o impegno della quota di cofinanziamento del progetto prevista a valere sul bilancio dell'Ente locale o degli Enti locali.

A tal fine allega - allegano alla presente domanda:

- Progetto, redatto in conformità all'ALLEGATO C, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante o, nel caso di forme associate (Unioni, Comunità Montane e Associazioni di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) dai legali rappresentanti degli Enti convenzionati;
- supporto informatico (Floppy disk o CD Rom) contenente il progetto;
- altro \_\_\_\_\_  
(per es. la stesura del progetto in forma maggiormente analitica, documentazione dei partenariati, ecc.)

Timbro dell'Ente  
Luogo e data

Firma

Il legale rappresentante/I Legali Rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto  
facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione

Allegati n.

**AVVERTENZA**

*Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, l'autentica delle firme in calce alla presente istanza di partecipazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un documento di identità del firmatario in corso di validità.*

**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di  
sicurezza urbana integrata - L.R. n. 12 del 13 giugno 2003  
Annualità 2009**

**SCHEMA DI PROGETTO**

*(Art. 4 del bando)*

Amministrazione richiedente

*(indicare il Comune o i Comuni facenti parte delle forme associative, di cui alle lettere b, c, d del comma 1 dell'art. 2 del bando, aderenti al progetto e sottoscrittori del presente progetto)*

--

Denominazione del progetto

*(indicare il nome del progetto)*

--

Responsabile del procedimento

Cognome: _____ Nome: _____
Nato a _____ il _____
Per le forme associate indicare l'Amministrazione di appartenenza _____
Posizione all'interno dell'Amministrazione: _____
Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione: _____
Via _____ n. _____ C.A.P. _____
Città _____ Provincia _____
Tel. _____ Fax _____ E-mail _____
Altro: _____

**A. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA (Max 50 righe) (punti da 0 a 30)**

Nel paragrafo va descritta in sintesi la situazione oggettiva rilevata prima dell'attivazione del progetto, esponendo le principali problematiche rilevate che si intendono risolvere. Vanno riportati, qualora disponibili i dati numerici relativi all'area d'intervento rilevati prima dell'avvio del progetto medesimo, con esclusivo riferimento a quei dati quantitativi ritenuti significativi in relazione allo specifico progetto da realizzare. Vanno riportati in questo paragrafo i dati relativi alla densità del territorio oggetto dell'intervento.

--

**B. INDIVIDUAZIONE AMBITI**

Nel paragrafo si devono individuare gli ambiti di intervento, tra quelli indicati nel comma 2 dell'art. 4 del bando, a cui il progetto si riferisce.

Il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto di sicurezza urbana integrata.

Ambiti di intervento in cui si inseriscono le iniziative progettuali  
(barrare la/le casella/e corrispondente/i)

A	<b>Ambito</b>
---	---------------

	Miglioramento degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città
--	---

In particolare interventi di:

I.	Rivitalizzazione di spazi pubblici con interventi di animazione, finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa;
II.	Recupero degli spazi degradati o a rischio di degrado in funzione del miglioramento delle condizioni di sicurezza e di maggiore libertà di movimento delle persone;

<b>B</b>	<b>Ambito Diffusione della cultura della legalità</b>
----------	---

In particolare interventi di:

I.	Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso gli adolescenti, le loro famiglie e nella comunità locale
II.	Interventi di prevenzione dei comportamenti di vandalismo e di bullismo giovanile

<b>C</b>	<b>Ambito Attivazione di servizi e strumenti innovativi per la polizia locale</b>
----------	---

In particolare interventi di:

I.	Promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di nuovi modelli organizzativi e operativi finalizzati alla massima vicinanza alla comunità di riferimento
II.	Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato
III	Miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia municipale con particolare riferimento alle interconnessioni con le sale operative delle Forze dell'Ordine

Qualora il progetto preveda la dotazione di impianti di videosorveglianza questi ultimi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- essere integrabili con le preesistenze e con le successive realizzazioni;
- essere interconnettabili con le sale operative delle forze dell'ordine;
- essere conformi alle normative e disposizioni in materia di tutela della privacy nonché in materia di sicurezza informatica nonché a quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno.

Dovranno inoltre essere evidenziate le problematiche specifiche riferite ad un dato territorio per le quali si ritiene indispensabile ricorrere alla videosorveglianza, la competenza dell'Ente su tali problematiche, le modalità di informazione ai cittadini.

**Per tali dotazioni dovrà essere previsto un piano di gestione (da allegare alla presente scheda) di almeno tre annualità.**

**C. OBIETTIVI** (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi in coerenza con gli elementi conoscitivi di partenza e le problematiche evidenziate, devono inoltre essere strettamente correlati all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente.

**D. AZIONI** (Max 50 righe) (punti da 0 a 15)

Nel paragrafo si devono indicare le azioni o le iniziative previste per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni devono essere descritte in termini concreti evidenziando le integrazioni tra le stesse. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni.

**E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'** (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si deve stilare un cronoprogramma, che deve indicare l'andamento nel tempo delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni.

**F. RISORSE** (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel progetto, riportando le risorse umane, le risorse strutturali e quelle finanziarie. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

**G. PARTENARIATI** (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che, sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, convenzioni, ecc.), dichiarino di partecipare, a titolo **non oneroso**, specificando il ruolo del partner all'interno delle azioni del progetto, all'attuazione del progetto. La partecipazione di tali soggetti può avvenire anche attraverso l'apporto di proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

**H. INTEGRAZIONE** (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)

Nel paragrafo si deve indicare la strategia complessiva di riqualificazione urbana e gli interventi di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità in atto o da attuare per la sicurezza del territorio che si integrano con quelle previste dal progetto. Si deve altresì indicare se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo.

H.1 Presenza di ulteriori azioni già in atto o previsione di ulteriori azioni di animazione e prevenzione sociale finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diffusione della cultura della legalità, nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto. (Max 30 righe) (punti da 0 a 5)

H.2 Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta preconditione di efficacia o comunque elemento sinergico essenziale. (Max 20 righe) (punti da 0 a 5)

**I. VALUTAZIONE (Max 50 righe) (punti da 0 a 10)**

Nel paragrafo si deve descrivere il piano di valutazione che deve prevedere una valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

I.1 Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti.

La valutazione in itinere o intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obiettivi previsti anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisi. (Max 10 righe) (punti da 0 a 5);

I.2 La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo. A tal fine andrà specificata:

- la valutazione di risultato intesa come realizzazione di quanto previsto attraverso il perseguimento degli obiettivi indicati in sede ex ante.
- la valutazione d'impatto intesa come la misura degli effetti conseguiti dal progetto attraverso la specificazione di indicatori che diano conto dell'efficacia del progetto proposto (es. numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione di sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc.). Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua in progetto. (Max. 10 righe) (punti da 0 a 5).

--

**J. QUADRO ECONOMICO (punti da 0 a 10)**

Nel paragrafo si devono indicare le spese da sostenere per l'attuazione delle azioni previste nel progetto. Inoltre vanno indicate le azioni che trovano copertura con risorse dell'Ente locale e quelle con il contributo regionale.

Fac simile di quadro economico

<b>Voci di costo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Percentuale sul totale del progetto</b>
Spese per acquisti e forniture Descrizione		
Spese di personale indicare le figure professionali, il costo orario, le ore previste		
Spese di personale dipendente Ente Locale* indicare le figure professionali		
Costi di gestione e funzionamento Descrizione		
Materiale di consumo Descrizione		
Spese di comunicazione e sensibilizzazione* Descrizione		
Spese di formazione* Descrizione		
Spese di organizzazione* Descrizione		
Altri costi Descrizione		
Importo totale		
<b>TOTALE SPESE</b>		

\*Le spese di **organizzazione** (quali i costi per spese di progettazione intervento, di analisi dei fabbisogni e di individuazione profilo di utenza, di coordinamento e direzione, di monitoraggio e valutazione), le spese di **comunicazione e sensibilizzazione** (quali, a titolo esemplificativo, diffusione di informazioni, realizzazione di materiale informativo, come brochure, pubblicazioni) e le spese per attività **formative** non possono superare, **a pena di esclusione**, complessivamente il 7% del costo totale del progetto (e ognuna di esse il 3%). Le spese per il personale dipendente non possono superare il limite del 15% del costo totale del progetto

### L. QUADRO ANALITICO DEI COSTI PER AZIONE

Le spese riportate nello schema precedente vanno poi riepilogate per azioni così come indicate al punto D in modo da poter stimare la congruità dei costi di ciascuna azione.

Deve essere inoltre indicata la percentuale di incidenza del costo di ciascuna azione rispetto al totale e la modalità di copertura delle azioni (con risorse dell'Ente e/o con il contributo regionale).

AZIONE	COSTI	% sul costo totale	copertura a carico Ente Locale	contributo regionale
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.
Azione n..... (..... .....)	€.	.....%	€.	€.

**Totali** €.

€.

€.

\_\_\_\_\_  
Firma

Il legale rappresentante/I Legali Rappresentanti dei Comuni aderenti al progetto facenti parte dell'Unione, della Comunità Montana e dell'Associazione